

STATISTICA



Dal 1906 la voce
del Centro
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it

blocknotes

Terra d'Otranto: un'onda di emozioni
Sabato 11 e domenica 12 novembre a Galatina si è tenuto l'ultimo appuntamento del corso di Formazione Csi, Comitato di Terra d'Otranto, per Animatori e Istruttori delle fasce giovanili destinate alle società sportive, ai dirigenti, agli istruttori, agli animatori, agli insegnanti e agli educatori. Qualche accenno di storia associativa ed assai coinvolgente "Un'onda di emozioni", il laboratorio di musica e movimento curato dalla professoressa Maria Antonietta Buongiorno, musicista, formatrice nazionale Csi, una artista che ha portato in Salento tutto il suo inesauribile bagaglio di energia, di conoscenza e competenza al servizio di tutti i corsisti, affiliati e soci del Centro Sportivo Italiano.



di Vittorio Bosio

Se anche i videogames diventano sport, sfida e responsabilità

Diciamocelo apertamente: quanti di noi italiani - lunedì sera al fischio finale dello spagnolo Antonio Matheu Laoz - non avrebbero voluto digitare il tasto "rigioca", piuttosto che "reset" o "continua il gioco"? Lo abbiamo cercato invano. Niente. Inesistente. Freddo, glaciale, preciso e puntuale sul maxischermo del Meazza era scritto "Game over". La Svezia scenderà quindi in campo in Russia, ma l'Italia giocherà comunque il suo Mondiale di calcio. Dove? In uno qualsiasi tra i più noti videogames, sui monitor, sui cellulari, su moltissimi "screen" che oggi risultano essere tra i più diffusi e praticati campi da gioco: tascabili, su un vetro di 20x12 cm, talvolta anche più piccoli. Se proprio oggi la Doxa ci conforta dicendoci che due ragazzi su tre under 15 praticano sport, è pur vero che la stima mon-

diale degli "schermofili", coloro che almeno un'ora alla settimana gioca ai videogame è pari ad un terzo della popolazione della Terra. Questo ci raccontano gli ultimi giorni di un 2017 sconvolgente quanto schizofrenico: c'è il presidente del Consiglio Gentiloni al lavoro per inserire lo yoga (per il Coni, invece, così come il parkour, il dodgeball e tante altre attività, non è più nel registro degli sport) nelle ore di educazione fisica a scuola, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea che precisa come il bridge non possa essere ritenuto attività sportiva, mentre il Comitato Olimpico Internazionale, battezza i videogames sport a tutti gli effetti, spiegando che i giocatori degli eSports, che si preparano e si allenano, con intensità possono essere paragonati a quelli delle discipline tradizionali. Saranno campioni sì, assisi, se-

dentari, con anonimi sfidanti nascosti nei nickname ad ogni latitudine del globo. Con cuffie, consolle, mouse e joystick a portata di mano nella borsa, l'accappatoio per la doccia, a casa. E noi, padri dei millenials, sempre a pensare che generatori di benessere potessero essere il movimento e l'esercizio fisico, la fatica, il sudore? O che la società sportiva, la squadra, il gruppo, quel meraviglioso quotidiano contatto umano, talvolta chissà al limite del fallo, fossero i migliori interpreti di quel grande bisogno di socialità che esiste nel Paese. Cosa farà ora il Csi? La mancanza di chiarezza su cosa sia o no sport (un tempo le componenti per definirlo erano gioco, movimento, regole ed agonismo) e di una riforma che ne definisca le sue funzioni, le responsabilità e le divisioni dei compiti genera confusione. Ne parleremo ad

Assisi, prossimamente, dove rifletteremo insieme anche su questo crescente fenomeno dello "sport digitale", di certo non esecrabile "tout court", cercando forme e modalità che possano mescolare giochi reali e virtuali. Penso subito a sistemi "polisportivi" che possano, a partire dall'infanzia e dall'adolescenza, allenare e produrre ancora più aggregazione e meno obesità. Ci interessa questo, in un tempo in cui la vita sembra però giocarsi in un istante. È vero, c'è tanta delusione e amarezza nelle tinte azzurre del "quadro svedese", dal palo di Darmian, al pianto di Buffon, ma non possiamo vincolare la vita ad un gol. Vinceremo altri Mondiali, non solo alla Playstation, se saremo e sapremo essere sportivi. Atleti, allenatori, dirigenti leali, corretti... cavallereschi. Così anche chi ha perso la partita sarà sempre un vincente.

Presentato ieri dalla Doxa, KidSport, il primo osservatorio permanente sui ragazzi e lo sport

Un'Italia di bambini che fa sport



I NUMERI

69% la percentuale dei praticanti sportivi (5/13 anni) in un nucleo familiare dove almeno un genitore fa sport

53% i maschi che giocano a calcio

57% la percentuale dei preadolescenti che vede nello sport il divertimento; per il 43% è gioco; solo per il 17% equivale a sfida

DI FELICE ALBORGHETTI

Quasi due bambini su tre praticano abitualmente almeno uno sport. Altroché sedentari! A dispetto di luoghi comuni, i ragazzi tra i 5 e i 13 anni sono assai attivi. A dirlo è Doxa che, attraverso Doxa Kids, la divisione dedicata proprio ai più piccoli, ha lanciato ieri "KidSport", il primo osservatorio permanente sui ragazzi e lo sport volto a fotografare un fenomeno in costante crescita. La pratica sportiva in Italia è in aumento per tutte le fasce d'età - dice l'indagine Doxa - ma sul

Nel Paese quasi due su tre, tra i 5 e i 13 anni, praticano almeno un'attività. Calcio e nuoto sono le discipline più scelte da mamma e papà

fronte dell'infanzia e della adolescenza si è registrato l'incremento più significativo. Naturalmente correlata la passione condivisa nell'ambito familiare: più i genitori sono sportivi, più i figli praticano uno o addirittura più sport. Con una corrispondenza diretta: nelle famiglie in cui almeno un genitore pratica uno sport, l'incidenza dei bambini sportivi è pari al 69%. Con il 13% che pratica due o più sport! Nei nuclei familiari "sedentari" invece i 5-13enni che frequentano abitualmente un corso sportivo scendono a quota 51%. Papà più attivi delle mamme nella pratica, e presenti nell'esperienza sportiva dei figli. Il calcio e il nuoto in Italia sono le due discipline più praticate dai bambini under 14. Al nuoto spetta però la palma della disciplina con meno differenze di genere. Lo praticano infatti quasi un terzo dei bambini,

maschi e femmine. Soprattutto tra i giovanissimi. E quasi sempre ad imporlo sono proprio i genitori «ma con il crescere dell'età tendono a prevalere le passioni dei singoli» spiega Linda Corbetta, coordinatrice della ricerca Doxa Sport, che aggiunge: «mentre per il 53% dei maschi la risposta è una sola: calcio, calcio e ancora calcio; per le femmine c'è un tris di discipline: danza (20%), ginnastica artistica/ritmica (19%) e pallavolo (12%)». Lo sport è inoltre passione. Ben oltre la pratica. Come testimoniato dall'amore incondizionato dei preadolescenti per Federica Pellegrini e Valentino Rossi ed ovviamente per i calciatori, beniamini di sempre. Solo il calcio ha saputo creare veramente un circolo virtuoso di attività e interesse in grado di andare oltre i campi da gioco - specifica l'indagine campionaria - con due su tre dei ragazzini maschi intenti a seguirlo anche in TV, che si tratti degli Azzurri o della squadra del cuore, un terzo e oltre che partecipa a partite dal vivo e altrettanti che fanno la collezione di figurine. Che lo sport sia un universo ricco e valoriale lo riportano le parole più usate dai ragazzi sondati, che rimandano ai concetti di "amicizia", "piacere", "salute" e "natura".



Con l'Inter un gol per ripartire

Dopo le iniziative dei mesi scorsi, la campagna di solidarietà "Un Gol Per Ripartire", promossa da Csi, F.C. Internazionale e Suning Sports, ha fatto nuovamente tappa a Tolentino, dove l'estate prossima sarà aperto, dopo il terremoto di un anno fa, un nuovo impianto polisportivo, oggi in fase di costruzione. Lo hanno ribadito lunedì 13 novembre, nel corso di una intensa giornata formativa, il sindaco Giuseppe Pezzanesi e l'assessore alla cultura e allo sport Alessia Pupo, assieme al presidente del Csi Macerata, Carlo Belvedere ed al Responsabile dell'Area Sociale F.C. Internazionale, Alberto Bassani. Confermati i primi appuntamenti della campagna di solidarietà per il 2018: il 19 febbraio a San Severino Marche, il 19 marzo a Samano e il 20 aprile di nuovo a Tolentino. Lunedì erano più di 200 i ragazzi e oltre 50 i tecnici di calcio che hanno partecipato sul campo ed in aula alle lezioni tecnico tattiche degli allenatori nerazzurri.



JUNIOR TIM CUP

Prima di Inter-Atalanta gli oratori al Meazza

Dopo le lacrime azzurre di lunedì, il calcio a San Siro ha in caldo tanti sorrisi in nerazzurro. Quelli dei ragazzi degli oratori San Giovanni Bosco e San Barnaba, insoliti ed attesi protagonisti nella Scala del calcio domenica prossima. Lo stadio Meazza, in occasione di Inter e Atalanta, aprirà infatti il 19 novembre le porte alla sesta edizione della Junior Tim Cup, il torneo giovanile di calcio a 7 under 14 promosso da Lega Serie A, Tim e Csi. Prima dei campioni allenati da Spalletti e Gasperini, si affronteranno sul prato di San Siro le squadre dei due oratori della diocesi di Milano. I ragazzi, al termine della loro gara, consegneranno la fascia da capitano della Junior Tim Cup ai capitani di Inter ed Atalanta a pochi minuti dal fischio d'inizio della partita, a sancire quel legame sottile, di scambio valoriale, che accomuna sport di vertice e di base. Anche in questa stagione tutti gli eventi della Junior Tim Cup possono essere seguiti sul sito www.juniortimcup.it ed attraverso l'hashtag #juniortimcup.

Damiano, arbitro a 12 anni Sabato il debutto a Modena

Damiano Bellini, 12 anni, nato come Luca Toni a Pavullo e cresciuto a Formigine nel modenese, è l'arbitro più giovane d'Italia. La sua, oltre la passione per il calcio, è una "missione": un paio di anni fa, bambino, si dilettava a giocare con alcuni profughi del suo paese. È in quella occasione che fa

amicizia con Lamin, della comunità di Formigine, che assieme agli amici si ritrova al pomeriggio a dare calci nel campo della parrocchia dietro casa. Damiano diventa così "l'arbitro dei profughi": accorgendosi che questi ragazzi giocano spesso senza alcune regole, nasce così il suo desiderio di iniziare ad arbitrare. Damiano nei giorni scorsi ha ottenuto l'idoneità di arbitro amatoriale dal Csi Modena, confermandosi l'arbitro di calcio più giovane d'Italia. Sabato 18 novembre il suo debutto, alle ore 16 presso il Campo Bora di Formigine (Mo), in una partita di calcio a 9 della categoria Pulcini Pgs Smile - Pavullo. Il giovanissimo arbitro ha già fatto pratica nei mesi scorsi con i due match "Diamo un calcio al razzismo" e il triangolare del "Settembre Formiginese" che ha visto affrontarsi Nazionale italiana amputati, Pgs Smile e Nazionale deejay. La speranza ed il rispetto che meriano tutti i fischietti in ogni sport, passa ora anche nel fischio di un ragazzino. L'augurio è che sia risparmiato dai soliti richiami o insulti dei genitori tifosi in tribuna, o ancor peggio che non debba trovarsi costretto a sospendere un match per proteste o intemperanze. Intanto forza Damiano!



CSI flash



IN VALTELLINA LO "SLALOM DELLE PIRAMIDI"

Forse non tutti sanno che le piramidi esistono anche in Valtellina. Non solo. Da tre anni c'è anche chi organizza uno speciale slalom. Domenica 19 novembre, infatti, la Polisportiva Csi Postalesio organizza, all'interno della riserva naturale protetta che ospita le piramidi di erosione di Postalesio (So), una corsa in montagna non competitiva di 9 km e camminata di 4 km. I proventi della terza edizione dello "Slalom alle Piramidi" saranno devoluti all'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica.

GORIZIA, OPERATORI PASTORALI IN FORMAZIONE

Il 15 novembre a Monfalcone (Go) si è svolto il primo appuntamento degli operatori formativi destinati agli operatori pastorali della diocesi di Gorizia (animatori, catechisti, formatori pastorali). Nel corso dell'incontro, che si è concentrato sul tema "I giovani e lo sport", sono intervenuti don Alessio Albertini, consulente ecclesiastico nazionale del Centro Sportivo Italiano, e Giulio Giacomini, allenatore della Primavera dell'Udinese.